

Resurrexit...

Don don, don don.
Le campane annunziano la resurrezione di Cristo.
La barbarie nazarena ha celebrato l'apoteosi del biondo galileo.
Dalla tristizia dei templi esce alla giocondità del sole primaverile e rientra nelle case a soddisfare le brame raffrenate nei giorni lunghi di penitenza.
La riconosciamo. Turpe nell'umiltà rassegnata e goffa nell'ostentazione dei suoi mistici fervori, attraverso le vie e le piazze incurvata sotto il peso di una lugubre croce contorta e ottennebrata dalle rinunce e dalle astinenze.
Passa la bestialità cristiana e in sua abiezione benedice il dio che la tiene schiava e la flagella.

Resurrexit...
Sì, qualcosa è risorto dalla fosca tenebra cristiana.
L'anima umana risorge e va, serena e libera, verso la pura gioia della vita e canta al sole di marzo

Il rivoluzionariismo dei sottufficiali

I sottufficiali minacciano di scioperare. L'esempio dei carabinieri li ha assicurati della docilità del governo, che rassegna la miseria dello Stato italiano soltanto quando si tratta di concedere ai lavoratori dello Stato qualche aumento di salario o di sgrovare il popolo dall'oppressione dei tributi.
Ma per prestigio e il decoro dei puntelli delle istituzioni i fondi non mancano mai. E così i sottufficiali avranno pure esatte ragioni del ritardo dal governo impiegato ad applicare la legge in loro favore. Nei comizi di Milano, di Genova, di Firenze e di Torino i violenti ordini del giorno votati dai signori sergenti impongono un nuovo atto di debolezza del governo, che deve cedere per nascondere agli ingenui d'Italia la mancanza di disciplina dei militari e di devozione dei medesimi alla bandiera nazionale. E quando il governo avrà data esecuzione alla legge, con aria spavalda dai giornali preziosati farà smentire le notizie pubblicate intorno alle minacce dello sciopero dei sergenti e, tra le lagrime di commozione per la fedeltà dei militari, per bocca di un Mirabeau... della guerra guerirà sul disinteresse e sull'obbedienza dei sottufficiali. E intanto all'ombra delle menzogne e della... tremarella del governo il mestiere del militare si incorreggia a danno del patrimonio e del decoro d'Italia.

O passion di Cristo...

I cinematografi han fatto concorrenza alle chiese, quest'anno. Nascita e vita di Cristo, morte e resurrezione, tutto è stato riprodotto nel tremo, lie delle luci proiettate, con una fedeltà di ambiente e di episodi più o meno discutibile ma con una rappresentazione melodrammatica che non può non impressionare e commuovere le anime cristianee.
V'è un Cristo impeccabile nell'aggrinzatura della barba e dei capelli fin sulla croce, dal gesto largo, dall'andatura compassata solenne, che il più abile istrone gli invidierebbe; v'è una vergine avanzatella anzi che no ma dalle forme ancora sode e procaici, che sembra stata fotografata all'angolo di un vicolo di Toledo; e una discinta Maddalena, una allegra Samaritana, pientotte e rubiconde, che si aggirano in mezzo a una frotta di facchini—e qui son gli apostoli—truccati a comparse di operette più o meno impacciate nelle loro movenze. La luminosa pantomima non difetta di qualche figurazione morrelliana o a dirittura raffaellesca e nei suoi quadri si succede con una rapidità vertiginosa che a pena lascia il tempo a qualche devota tenerezza di spremere una lagrima o di accennare un singhiozzo, ma ne lascia abbastanza — lo spettacolo dura un'ora al buio — alle coppie amoroze, le quali, a onore di Gesù e della Madonna, approfittando del buio e dell'estasi delle mamme, si concedono qualche vicendevole licenza.
Meglio che in chiesa. Qui almeno Gesù e tutta la sacra famiglia si muove, non si contempla nella rigidità dei pupazzi di cartapesta; qui si vede in atto tutta quella storia che nelle chiese si apprende dalla voce rauca e dalla parola disadorna di qualche predicatore litanante dall'alto del pulpito.
Meglio che in chiesa. Questa benedetta settimana santa diventa così qualcosa di più attraente per i fedeli di quello che non fosse. I cristiani disoccupati possono in eleganti ritrovi e su comode poltroncine, con animo devoto, perpetuare le loro pie funzioni, procurandosi anche un'ora di svago a mitè prezzo.
Servire dominum in laetitia. È l'ideale del buon cristiano.
E il cinematografo serve a tale scopo magnificamente.

Fra libri e riviste

Pagine libere — Ecco l'interessantissimo sommario del 6° fascicolo della rivista di Lugano diretta da A. Labriola:
Giosuè Carducci, Francesco Chiesa — Carlo Cattaneo e la dottrina del determinismo economico, Felice Momigliano — Narciso — (Poesia) Marino Marín — Pagine d'arte Guido Marangoni — La Parigi degli scandali Camillo Antona-Traversi — La politica della quindicina Ansoni Semita — Cronaca Scientifica. Dr. A. Norzi — Note bibliografiche — Rivista delle Riviste — Notizie di Scienze Lettere ed Arti.

La Pubblica Sicurezza e la Mala Vita

a proposito del conflitto tra carabinieri e malviventi

Dei rapporti criminosi tra Polizia e Camera ci siamo più volte intrattenuti e non solo in occasioni politiche, ma anche a proposito dei trattamenti fatti agli emigranti ed a proposito delle bische.
Ognuno sa i vincoli indissolubili che tengono legata la pubblica sicurezza alla malavita: i funzionari di polizia sono notoriamente venduti ai camorristi, e di qualcuno di essi si dice persino che sia in relazione con una nota banda di scassinatori.
Ma questi rapporti vengono ormai messi in luce in occasione del processo Cuocolo, in cui si dice che la questura, che aveva lasciato le cose in tacere, appena la giustizia dette segno che non aveva mai sonnecchiato e che finalmente era riuscita ad avere in mano la trama e gli autori del delitto affiliati alla camorra, la questura si scuote e... dà una versione del fatto che contraddice ai risultati più sicuri dell'istruttoria. Questo parve il primo di una serie di tentativi coi quali la questura sperava di deviare la giustizia. Allora la magistratura si mise sulla difensiva e volle l'allontanamento del delegato Ippolito la cui presenza a Napoli fu creduta pericolosa ai fini della giustizia. Venne in seguito il trasloco del Questore che è messo in relazione con la condotta tenuta dalla pubblica sicurezza a Napoli.

Uno dei fatti più gravi, rivelato dalla Scintilla giudiziaria di Marvasi dalla quale rileviamo queste notizie e che in questa occasione ha avuto una pubblicazione gravissima, è questo: che un testimone sulle cui asserzioni si dovrebbe fondare tutta la versione contraria a quella ricostruita dall'istruttoria, è stato mandato al magistrato dall'on. Plaicido, avvocato della difesa, e all'on. avvocato era stato inviato dal delegato Ippolito, venuto ora a Napoli per testimoniare alle assise. Questo il testimone stesso, pare, dovè dichiarare all'istruttoria.
Il duello tra la pubblica sicurezza, in favore della camorra, e l'arma dei carabinieri, in servizio della magistratura, è aperto e terribile.

Il conflitto avvenuto tra carabinieri e camorristi venerdì sera per l'arresto dello Zanolli, detto *Gennarino l'acquaiolo*, sembra ripeta le sue origini dal conflitto fiero che è tra arma dei carabinieri e polizia. Insistentemente si dice, di fatti, che l'*acquaiolo* faceva da confidente alla pubblica sicurezza, e però questa, avvalendosi al bisogno, chiudeva poi gli occhi sulle sue capeschiere.
Se è così, il carabiniere è stato ferito venerdì da un confidente di questura!
Il conflitto tra polizia e carabinieri diviene guerra a coltello. E non usiamo la frase in senso metaforico: ora son giunti al fatto di cronaca!

Conversazioni socialiste

Socialismo e Scienza
Dopo quanto abbiamo detto nei precedenti articoli, possiamo concludere la prima parte della nostra esposizione trattando in generale delle basi scientifiche del socialismo. E cominciamo col dimostrare la necessità di stabilire la perfetta coincidenza della teoria socialista con le più recenti ed incontrastate verità scientifiche.
Se noi rifuggiamo da qualunque specie di idealismo e nell'uomo non ravvisiamo che un animale, superiore a tutti gli altri, sì, ma non diverso, tal che i suoi istinti, le leggi fatali che ne dominano l'esistenza non siano in nulla differenti da quelle cui obbediscono gli altri, siamo indotti a ritenere non determinati dalla sua libera volontà le diverse forme della sua organizzazione sociale, bensì dall'evoluzione incessante dei suoi bisogni.

Quando noi consideriamo l'uomo come un membro dell'organismo sociale, noi non possiamo fare a meno di ritenere che ogni trasformazione di questo dipenda da una diversa combinazione dei movimenti degli individui e questa diversa combinazione dal sorgere di nuovi bisogni individuali e sociali. E se la vita umana noi la concepiamo come un'attività diretta alla creazione ed alla soddisfazione di bisogni, dobbiamo concludere che l'evoluzione sociale, come quella individuale e quella cosmica, è fatale.

Onde una teoria qualunque allora può dirsi scientifica, quando se ne sia dimostrata la sua derivazione dai fatti e la sua origine da leggi naturali inconfutabili.
Però, io ho sempre creduto necessario non doversi disprezzare ogni tentativo di ricercare una giustificazione del socialismo nei principii moderni della scienza, bensì incoraggiarlo, derivando da tale specie di ricerca nuova forza morale al socialismo. Tanto più che, ancora oggi, si grida all'incapacità del socialismo scientifico, e si trova ancora un Yves Guyot, che nel fallimento di alcune previsioni di Carlo Marx ravvisa il fallimento del socialismo.

Nel corso della nostra esposizione abbiamo avuto modo di parlare dell'uomo e della società e di studiare rapidamente le leggi dinamiche. Abbiamo spiegato la legge economica del *minimo mezzo*, onde si cerca il massimo vantaggio col minimo sforzo possibile, quella biologica della lotta per l'esistenza e quella universale dell'evoluzione. Abbiamo, anche, rilevato qualche errore in cui sono caduti alcuni dei più celebrati uomini di scienza della nostra epoca, quali il Darwin e il Malthus.

Ora, brevemente dimostreremo come le suddette leggi, anzi che negarlo, giustifichino l'avvento del socialismo.
La legge del *minimo mezzo*, come già dicemmo, determina gli uomini a ridurre più che sia possibile il loro lavoro, senza però diminuire la produzione. Ed il socialismo, in coerenza a questa legge, organizza i lavoratori per vantaggiarli delle nuove invenzioni della scienza, ossia per dar loro le macchine, che possono ridurre ad un minimo la loro opera quotidiana.

La legge del *minimo mezzo* determina gli uomini ad eliminare ogni specie di parassiti. Ed il socialismo organizza il proletariato per l'eliminazione di tutte quelle classi parassitarie che oggi vivono del suo lavoro.
La lotta per l'esistenza si svolge solo eccezionalmente fra individui della medesima specie, e cioè, nel caso che la produzione non sia adeguata ai bisogni della collettività. Ed in ciò trova conforto l'enunciato socialista onde le classi oggi esistenti spariranno per dar posto ad una società di produttori.

L'evoluzione, infine, è la trasformazione incessante delle cose; e, quindi, distruggendo ogni preconcetto conservatore, giustifica l'avvento di nuove forme sociali.
Le tre leggi fondamentali dell'essere, cioè, non sono in antitesi coi postulati della teoria socialista, ma li spiegano pienamente e li dimostrano rispondenti alla realtà.

Il socialismo è, dunque, scientifico. Il socialismo non ha fatto bancarotta.
Ha fatto, invece, bancarotta il buon senso dei professori borghesi, interessati alla conservazione di questa società in cui i ceti parassitari sono purtroppo economicamente i più forti.
bernheim

Vita proletaria

I tramvieri — Una novella prova di serietà ha dato la lega tramvieri, mentre da tutte le parti si voleva costringere il personale ad abbandonare il servizio il giorno di Pasqua per poi gridare ad esso la croce addosso. I tramvieri, riunitisi in assemblea la sera del 28 corrente, votarono ad unanimità di non solo non abbandonare il servizio, ma di rifiutare anche le poche ore che il direttore suole concedere per gettare la polvere negli occhi dei gonzi.
Ora è bene che la cittadinanza sappia che se nelle ore di sera manca il servizio non è colpa del personale, che non ci tiene affatto a ritirarsi un po' prima, ma è la direzione che non vuole far circolare le vetture.
Altri miglioramenti il personale aspetta ed a suo tempo saprà far valere i propri diritti. La carità pelosa di farlo ritirare alle ore 9 di sera il giorno di Pasqua non giova. Si pensi piuttosto a provvedere alla loro vecchiaia, al turno delle due squadre, al miglioramento del materiale, ed a non far soprusi.

Ed a proposito di soprusi va notato il modo indecente col quale si è proceduto alle elezioni della Cassa Soccorso, specialmente agli omnibus. Il capo esercizio che volle a tutti i costi far trionfare il suo caro Pisapia ne fece di tutti i colori, perfino ebbe la sfacciataggine di imporre agli analisti di farsi scrivere la scheda da un suo comandato. Non vogliamo rilevare con una leggerezza inaudita si iniziò il controllo della lega dello scrutinio, facendolo fare in faccia dalla Pisapia, Mottosale, Mascotti, presdenti dell'ex commissario di p. s. Rotondo (i tre non potevano sperare un presidente più adatto) e quindi la pastetta potette compiersi come meglio pareva.
Però la lega si cura poco di tale cosa ed impavida procederà per la sua via mercè un intenso lavoro di propaganda che incomincerà a fare, tanto che unanimemente si è voluto richiamare Ciro Volpe al posto di segretario.

I compagni Pisani Vincenzo e Francesco Domenico, i soli candidati della lega eletti hanno mandato al Direttore le loro dimissioni, non volendo stare a contatto con consiglieri che tradiscono la classe per farsi promuovere; nè con gente che si fa dare bottiglie di Fernet, come medicinali.

Carissimi compagni di Posillipo, Prima d'ogni altro, sento il dovere di ringraziarvi dell'unanime attestato di affetto, che quale affermazione di solidarietà, vi spinse a convergere sul nome mio il vostro suffragio; tengo però a dichiararvi, che memore della dignità che informa l'opera vostra, ed interpretando la rettitudine che vi guida verso gli ideali supremi della nostra organizzazione, rassegnò a più puro ed immacolato il mandato che testè m'affidaste; avendo il dovere di tutelare la moralità ed il decoro del buon nome del Deposito di Posillipo, estraneo a questo turpe equivoco, che nelle recenti elezioni, ebbe a sorgere, non per opera vostra ma per volontà d'interessi; aspiranti del proprio benessere che a danno delle nostre miserie, dei nostri dolori, non da loro interpretati perchè sterili d'affetto, col mendacio nel cuore e la lusinga sulle labbra, sostituirono e persistero a prostitute, la propria dignità, per un piatto di lenticchie. A questi arrivisti ruffiani e rigattieri, non il vostro odio, ma come meritevole compenso, lo scherno ed il vostro disprezzo. Convinto che accetterete di buon grado questa mia ferma ed irrevocabile decisione, mi credo essere ora e sempre
Vostro affmo
Domenico Francesco
Napoli, il 30 marzo 1907.

Legge Operala — Numerosissimi accorsero gli operai di questa Lega al comizio che martedì 26 marzo si tenne alla Borsa del Lavoro iniziando una seria agitazione finché non fosse riconosciuto dal ministro tutto ciò che concessesse il memoriale approvato al 3° Congresso di Firenze.

Dopo che l'operaio Gennaro Cafiero spiegò lo scopo del comizio augurando il risveglio dei lavoratori dello Stato, e il compagno Fedele tratteggiò brevemente le condizioni scarse della classe incitando gli operai ad una lotta seria e costantemente irrisolta. L'unica via per cui potranno raggiungere la meta, venne approvato un ordine del giorno, invitante tutti gli Arsenalisti d'Italia all'unanime agitazione.
Festa Operala — Domani alle ore 10 1/2 ad Aversa nella sede della lega panettieri, avrà luogo l'inaugurazione del vessillo sociale.
Alla gaia festa interverranno molte rappresentanze di leghe operaie e contadine di Napoli e Provincia con le relative bandiere.
Parleranno in tale occasione a nome della Borsa del Lavoro i compagni Alberto Morra ed Oreste Gentile.

Dopo l'inaugurazione gli intervenuti si ordinarono in corteo proceduti da un concerto per attraversare lo strada principali del paese e così avrà termine questa festa puramente operaia.
La lega panettieri addita, a tutte le associazioni di mestiere la ditta G. P. Mievechia di Napoli, con studio in via S. Maria La Nova n. 37, perchè oltre alla esatta esecuzione del lavoro, ed allo splendido ed artistico ricamo della bandiera, offre serie garanzie di onestà per la modicità dei suoi prezzi.
Legge Ebanisti — Mercoledì 27, ebbe luogo un convegno fra i rappresentanti dell'associazione dei fabbricanti di mobili e quelli della nostra lega.
Il nostro segretario Cacace espone le condizioni della classe, la quale chiede dei miglioramenti, e presentò il memoriale nel quale sono esposti tutti i desiderata.
Il presidente prof. Sangermano disse che non poteva a nome degli industriali impegnarsi su qualsiasi punto, se prima questi non si riunivano in assemblea per discutere articolo per articolo il memoriale.

Su molte quistioni d'indole tecnica e riguardanti il miglioramento dell'arte, i presenti s'intesero a lungo. Di comune accordo si stabilì che gli industriali informeranno la lega, tra 15 giorni al massimo, della loro decisione.

L'assemblea dei soci è convocata per domenica prossima; si prega di non mancare.
Il Comitato Direttivo si riunirà lunedì prossimo.
Domani una rappresentanza della nostra lega interverrà con la bandiera all'inaugurazione del vessillo sociale della lega Panettieri di Aversa. Il Consigliere di turno di questa settimana è Antonio De Luca.

Approviamo la tattica seguita dagli ebanisti napoletani per la presentazione del memoriale, i quali avendo un rifiuto dall'associazione dei fabbricanti di mobili, avranno con loro l'opinione pubblica e la stampa onesta, e così non tanto facilmente i borghesi potranno ripetere il solito ritornello che gli operai pretendono troppo!!

I nostri bravi ebanisti sono bene organizzati e sono anche aderenti alla Federazione Nazionale Lavoranti in Legno, in modo che se la lega dovrà ricorrere all'arma dello sciopero lo farà senza esitazione.
Legge lavoranti spedizionieri — La nostra Lega e quella dei carrettieri hanno protestato energicamente perchè il nuovo scalo della piccola Velocità presenta molti inconvenienti e quindi lo scarico e carico delle merci richiede molto tempo.
Difatti il nuovo scalo è stato costruito in una località inaccessibile ove i carri di trasporto non possono transitare e gli uffici daziari non hanno che una sola macchina-peso.

La giusta protesta è stata accolta dall'Amministrazione ferroviaria, la quale ha dichiarato che provvederà in modo che ogni inconveniente venga eliminato.
Legge lavoranti mandolini — Invita l'intera classe ad intervenire ad un Comizio che si terrà nei locali della Borsa del Lavoro nel giorno 2 aprile alle ore 10 per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del comitato provvisorio.
2. Revisione dei conti di cassa.
3. Relazione sulla fabbrica Ciappello.
4. Risultato della elezione delle cariche sociali.

Si pregano i soci e non soci di non mancare essendo l'ordine del giorno della massima importanza.
La Commissione.
Manifattura tabacchi — Il personale delle due manifatture ha voluto dare spontaneamente il suo aiuto finanziario ai compagni della manifattura di Torino colpiti dalla reazione ministeriale. La prima lista di sottoscrizione ha raggiunta la somma di lire 100 che si sono subito spedite al Comitato Centrale unito al saluto fraterno delle sigaraie di Napoli verso le forti lavoratrici torinesi che non hanno piegata la schiena dinanzi a promesse umilianti.

Legge Lav. Sarti — Sono invitati i compagni ad intervenire all'Assemblea generale che sarà tenuta lunedì 1° aprile alle ore 11 nei locali della Borsa del Lavoro.
Sarà cura di tutti, dare al presente invito la massima pubblicità tra i compagni, acciò che l'assemblea riesca numerosa, per l'importante discussione che sarà tenuta.
La Commissione.

Legge Affissatori — Dopo 7 giorni di sciopero il personale dipendente della Società per le Affissioni ha ripreso il lavoro avendo la direzione accettato la desiderata della lega.
Da queste colonne mettiamo alla gogna quei pochi krumini che durante l'agitazione non furono solidali con i nostri compagni in lotta; però soltanto due compagni livornesi fatti partire per Napoli con i soliti mezzi afflossini, appena arrivati ripartirono subito dopo essere stati informati dello sciopero.
Mandarono sussidi la lega affissatori di Roma L. 2000 ed i tipografi della società per le affissioni di Roma L. 1000; però siccome i danari arrivarono quando il lavoro era stato già ripreso, furono versati alla Cassa sociale.

FEDERAZ. NAZIONALE AFFISSATORI
Comitato Centrale
All'ultima circolare pochissimo Camere del Lavoro hanno risposto. Ad ogni modo il nostro segretario ha già spedito una seconda lettera circolare per sollecitare le adesioni delle leghe affissatori.
Ci auguriamo che fra breve si possa organizzare un congresso nel quale dovrà approvarsi lo statuto federale e discutere il programma della nostra organizzazione.

Per il Comitato Centrale
Il segretario: Riccio Salvatore.

CRONACA

Lettera aperta
Al Direttore V. Ciliberti, Arsenale di Napoli
Egregio Signore,
quel pover'uomo ch'è il capo-tecnico Aniello Fico, che non so come trovasi alla Giunta di Verifica, non manca mai di far conoscere, a chi dovrebbe di già essere convinto, la sua incapacità ed inutilità.
Quel posto, alla giunta di Verifica, che dovrebbe essere affidato — tanto per salvare le apparenze — ad un capo-tecnico intelligente; per poterne serropulosamente spiegare le funzioni, con la solita incuranza ci si schiatta, e lo si fa padroneggiare sulle tariffe dei cottimi a secondo gli solletti Fico, chi cristinissimamente è inutile per ogni altra cosa.
Io traslocato di mostrare tutta la via percorsa da questo stupido ed analista operaio diventato tecnico fa siciliano affarismo, e a nome degli operai organizzati mi rivolgo a lei acciò che voglia un po' vagliare su la ridicola ma dannosa posizione di quest'uomo alla Giunta e per gli interessi degli operai e per il decoro della Direzione dei lavori.
Con osservanza
G. Fedele

Pro danneggiati del Vesuvio
Il Comitato di soccorso della Borsa del Lavoro e del Partito Socialista per danneggiati dal Vesuvio è convocato per martedì prossimo, 2 aprile, alle ore 17 precise, nei locali della Borsa del Lavoro (Chiostro S. Lorenzo).

Circolo di Cultura.
Sita d'istruzione a Marina. — Visita all'Orto Botanico — La visita al Gabinetto del prof. Schron.
La gita d'istruzione a Palermo è stata definitivamente fissata per i giorni 2-5 aprile. La partenza si effettuerà lunedì prossimo improrogabilmente, qualunque sia il numero degli iscritti. Il programma è visibile nella segreteria del Circolo, via Speranza 69, ove si ricevono le iscrizioni dalle 16 alle 22.
Si preparano ai gitanti a Palermo i più lieti festeggiamenti.
L'altro giorno una numerosa comitiva di soci si recò a visitare l'Orto Botanico. Fu ricevuto dagli assistenti Ripa e Nicolosi, che fecero visitare minutamente le magnifiche serre e i laboratori, la biblioteca. Fu ammirato il nuovo impulso, che sotto la nuova direzione si sta dando all'importante nostro istituto scientifico.

L'illustre prof. Schron ha concesso a una piccola comitiva di soci di poter visitare il suo laboratorio privato, ove egli mostrerà e spiegherà gli originali risultati delle sue scoperte sulla vita dei cristalli e sulle nuove teorie riguardanti

l'organizzazione della materia. Essendo limitato il numero di coloro che potranno parteciparvi, preghiamo coloro che vogliono essere in tal numero di iscriversi in segreteria.

Reclamo

Il largo de' Bianchi, oltre ad essere un immondezzolo per il modo come esso è tenuto, è divenuto il covo degli *scugnizzi* che danno la caccia ai passanti e del ladrocinelli che si accapigliano per il giuoco e qualche volta compiono il piccolo furto indubbiamente e sicuri.
Quando si penserà di provvedere a questo turpe scempio?

Nuove pubblicazioni

Il prof. Raffaele Criscio ha licenziato alle stampe due suoi notevoli lavori: uno sull'*Ideale della donna nell'arte* e l'altro su *La religione nell'arte*, che ha letto ai suoi amici.

TEATRI E CONCERTI

San Carlo
Domani sera l'annunziata prima rappresentazione di « Sansone e Dalila » di Saint Saëns. Questa sera, alle 20, « La Traviata » nella solita esecuzione inappuntabile.
Domani, alle 14, l'« Aida » con la De Lerna, il Franceschini, il Rapisardi e il Wulmano.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Stornara — (Rizzi) La Santa Bottega. I chierici di questo piccolo paesello speculano sull'ignoranza della folla credente e le loro parole rocciose sono né più né meno che per quattrocentini di affari. Cristo è un prete per far quadrare. Un recente avvenimento ha fatto convincere i nostri bravi contadini che i socialisti non si sbagliano quando attaccano il prete. Ecco come stanno le cose.
Un giorno doveva aver luogo l'accompagnamento funebre di una contadina di cognome *Valerosa*, e l'arciprete invitato a benedire il cadavere, si rifiutò, pretendendo una retribuzione. I contadini non si preoccuparono del prete e della sua acqua lustrale, e senza tanti preamboli, essi stessi trasportarono al cimitero il cadavere e così l'accompagnamento assunse una forma civile.
Ora io raccomando ai contadini di Stornara di regolarli come fecero per la Valerosa, anche in altre occasioni, e così l'arciprete dovrà convincersi che, oggi non tanto facilmente le pecorelle si fanno tosare!!!!
Però sarebbe molto meglio se non richiedessero giammai l'intervento dei preti, perchè costoro sono i rappresentanti di un dio ideato e fabbricato per loro esclusivo uso e consumo, con tanto di marca privilegiata.

D'accordo col nostro corrispondente pubblicheremo in ogni numero notizie riguardanti il movimento dei lavoratori della terra di Stornara e di tutti i comuni del Foggiano.
Gerente responsabile **Alessandro Genovese**

Antifecondativo

meccanico (brevetto reale) premiato Congresso Parigi. Spese unica L. 15.000 inventato dalla signora Madama Bertoli, celebre specialista, cura preventiva sborpi. — Direttrice Pensione donne gravide Sant'Antonio Monti (Villino Cacace) Corso V. Emanuele — Napoli.

Giornale

la « Follia » gratis 3 mesi a chi acquisterà per Fronte Cassa a Titolo di prova costumi Stoffe Confezioni da 14, 20, 25, 30 lire in sopra, scrivere o presentarsi
LUIGI MAZZA, Via Cirillo 66, Napoli.
Indicare il presente giornale.

Segreto

per far ricrescere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori.
Rivolgersi **Giulia Conte**, S. Tere della degli Spagnoli 59, Napoli.

F.lli DE FALCO

(Casa fondata nel 1870)
Napoli—Via S. Sebastiano 40—43
GRAMMOFONI e FONOGRAFI
Grande assortimento di Dischi e Cilindri di pasta dura della The Anglo American e Columbia a prezzi eccezionali. Esportazione, Catalogo a richiesta.

IMPIEGO VACANTE

in Napoli e provincia per Signori e Signorine. — Scrivere: Società Italiana, Corso Umberto I, 462 ROMA

Cassa Mutua Cooperativa Italiana

PER LE PENSIONI
Sede Centrale Torino—Via Pietro Micca 9
Agenzia Ufficiale Napoli—Corrieri a S. Brigida 4
Al 31 dicembre 1905
Soci 250062 per quote 256340
Capitale in R. L. Lire 226495,05

Tutti (uomini donne bambini) possono assicurarsi, iscrivendosi soci, senza esibizione di alcun certificato, una modesta pensione e reddito vitalizio dopo soli 20 anni di associazione e col pagamento di piccoli contributi mensili.
In caso di premorienza non si perde il denaro versato.

OPERAI

Iscrivetevi alla Cassa voi stessi ed i vostri figliuoli.

Chi non cucina ancora col

KUNEROL ?

Chiedetelo in tutti i negozi.
Rappresentanti per NAPOLI e Provincia
Sig. R. GUERRIERI e C.

Napoli—Coop. Tipografica—Largo dei Bianchi